

## La calligrafia ritornerà a scuola?

lunedì 25 luglio 2011

La  
calligrafia ritornerà a scuola?

Purtroppo

a scuola, lentamente, anno dopo anno, l'insegnamento della calligrafia è stato abbandonato. Si sono fatte strada due opinioni: la prima è che non si debbano costringere i bambini ad eseguire faticosi esercizi che portano ad una scrittura standardizzata, uniforme, con perdita di individualità; la seconda opinione, che si sta facendo strada recentemente, è che lo scrivere oggi sia inutile, in presenza di mezzi veloci e potenti e sempre più diffusi come i computer.

Tuttavia,

si dimentica che la scrittura, per il suo compito di essere veicolo di comunicazione, deve rispettare delle regole, dei canoni, non è invenzione, libera espressione come il disegno, per esempio. E oggi ci accorgiamo dei danni di tale tendenza, ci sono moltissimi bambini e ragazzi che hanno una scrittura illeggibile: un gravissimo problema che si riversa sulle insegnanti e un danno per loro stessi. I casi di disgrafia sono in aumento, per non parlare della dislessia. I bambini con difficoltà di scrittura e di lettura possono trarre beneficio da esercizi di scrittura mirati, ritornando a sperimentare direttamente le forme, con le dita (tramite il tatto) o con il braccio o il corpo intero (esplorando lo spazio).

A queste due tendenze, che faranno emergere il problema in tutta la sua gravità nei prossimi anni, si aggiunge un fatto reale che è l'impreparazione dei formatori sotto il punto di vista grafico. Si pensa che scrivere una 'o', un cerchio con un trattino di uscita, in direzione antioraria piuttosto che oraria sia la stessa cosa, invece l'effetto sulla leggibilità è tremendo. I maestri della vecchia generazione sapevano bene insegnare a scrivere la lettera 'o' in senso antiorario! Tante abitudini si sono perse, tra cui la tenuta della penna, la postura. Gli effetti sono sotto gli occhi di tutti, maestri e genitori. Sono molte le richieste di aiuto, ci sono bambini che fanno una fatica tremenda a scrivere, che hanno una scrittura caotica (disordinata è un complimento), i cui testi non si possono più leggere.

Pensiamo

davvero che i ragazzini possano sostituire la scrittura manuale con un qualche sistema di digitazione di lettere? Potranno avere un computer a scuola per scrivere i temi, o per riempire le caselline di test? Potranno prendere appunti velocemente all'università usando una tastiera, per quanto comoda possa essere? È possibile che dobbiamo affidare alla tecnologia la risoluzione dei nostri problemi? La nostra cultura è fondata sulla scrittura e ci sembra pericoloso buttare via tutto, salvo pentircene quando si osserva che i casi di disgrafia (o dislessia) sono in aumento.

È "La scrittura contemporanea [invece] viene ignorata, e resta un giocattolo nelle mani di pedagoghi che a loro arbitrio mettono a repentaglio l'intera civiltà. Quest'ultima affermazione sembrerÀ esagerata, ma cos'altro È la civiltÀ occidentale se non la comunitÀ culturale che si serve della scrittura? I pedagoghi si vantano di non infastidire i bambini con un'introduzione alla scrittura, e cosÀ- facendo minano alle fondamenta la civiltÀ occidentale. Lo spaventoso aumento dell'analfabetismo comincia con la negligenza della scrittura da parte della scuola." Ma perchÀ© È importante insegnare a scrivere? L'insegnamento della scrittura È trasversale alle altre materie. L'aspetto della forma delle lettere non puÀ² essere separato dai contenuti, e questi due aspetti formano un tutt'uno con la personalitÀ di chi scrive. Per questi motivi È una disciplina fondamentale e formativa per i giovani.

Francesco

Ascoli, nel suo libro scritto a due mani con Giovanni de Faccio "Scrivere meglio", Ed. Stampa Alternativa & Graffiti, 1998 dichiara: "Se comprendiamo che lo scrivere È un'azione che combina una parte razionale e una irrazionale di una persona, capiamo anche che l'acquisizione della capacitÀ di scrivere ha una notevole importanza sullo sviluppo dell'essere, non solo perchÀ© rappresenta un grande mezzo di comunicazione che completa quello gestuale e verbale, ma perchÀ©, in fase di apprendimento, incide sull'equilibrio della personalitÀ. L'addestramento alla scrittura È quindi un evento molto importante e se ben condotto favorisce un'armonica evoluzione della persona".

Le regole nella formazione delle lettere si riflettono nella successione di queste, nel loro concatenamento per formare parole, gli elementi e le strutture del nostro linguaggio. Scrivere non È disegnare. Il bambino deve progressivamente fare questa conquista che È sia una conquista grafica che linguistica. Le regole grafiche hanno il loro corrispondente nelle regole della grammatica. Per essere in grado di scrivere il bambino deve gradualmente sviluppare delle capacitÀ visive/spaziali e manuali. Anche questo È un processo di maturazione, nel quale il bambino deve essere guidato. Per scrivere servono i movimenti fini della mano (non cosÀ- facili per tanti bambini che usano poco le loro mani) e un buon coordinamento motorio necessario per rendere facile e automatizzata la propria scrittura.

Giuseppe  
D'Ettore